

## STORIA E SCIENZE AUSILIARIE

La storia come oggi è scritta, come narrazione cioè basata su dati certi, ha avuto nel corso dei secoli diverse metodologie e finalità. Dall'antichità fino a tutto il Rinascimento la storia aveva la funzione di fornire una gamma assai vasta di esempi (*exempla*) alla retorica o argomenti per la lotta politica, o per l'esaltazione delle dinastie dominanti; dal Sei-Settecento si è cercato di dare uno spessore scientifico a quanto si scriveva sul passato per fornire attestazioni di legittimità ai sovrani, prove di legalità ai beni posseduti o strumenti per la polemica religiosa; oggi si ritiene che la storia ci aiuti a ricostruire la nostra identità culturale. Nella polemica tra cattolici e protestanti nacque la moderna metodologia storica, basata sulla critica delle fonti. Siccome ciascuno voleva avere ragione, il problema delle fonti divenne essenziale, e così, prima con Cesare Baronio, poi con il gesuita Jean Bolland, che iniziò la grande collezione degli *Acta sanctorum* (1642), che analizza le vite dei santi, secondo il calendario, per distinguere quelle vere da quelle leggendarie, infine con il benedettino Jean Mabillon, che scrisse il primo trattato sui documenti, le loro formule, la loro scrittura, il *De re diplomatica* (1681), si cominciarono ad affinare gli strumenti della critica delle fonti, per poter distinguere quelle vere da quelle false, datarle e collocarle nei loro contesti. Nacquero in quel tempo le cosiddette «scienze ausiliarie della storia», quelle tecniche cioè che consentono di verificare l'autenticità di una fonte.

Tra le scienze ausiliarie, le principali sono:

- archeologia: studio di oggetti, resti di monumenti e di città antiche,
- epigrafia: testi incisi su pietra, marmo, terra cotta e metallo,
- paleontologia: studio della preistoria,
- paleografia: antiche forme di scrittura,
- diplomatica: studia la struttura dei documenti, i formulari, etc.,
- cronologia: studia i diversi modi di datare, utilizzati nel corso della storia,
- sfragistica: studia i sigilli,
- araldica: studia gli stemmi,
- iconografia: legata all'iconologia (interpretazione di simboli, figure allegoriche, emblemi) classifica e studia le immagini relative ad un soggetto,
- stratigrafia: tecnica usata durante gli scavi, individua i vari strati e li collega al periodo storico,
- numismatica: studio delle monete dal punto di vista storico,
- topografia: studio del territorio nei suoi aspetti fisici e urbani,
- toponomastica: nomi, luoghi e la loro origine,
- demografia storica: andamento della popolazione delle civiltà del passato,
- papirologia: studia i testi letterari e documentari antichi così come si sono conservati nei manoscritti su papiro,
- codicologia: studia i manoscritti nel loro aspetto materiale,
- archivistica: studia l'insieme dei documenti che sono stati prodotti da un ente nel corso della sua attività.

Le scienze ausiliarie della storia antica sono l'epigrafia, la papirologia, la storia delle religioni, l'archeologia e la numismatica; mentre gli strumenti per l'analisi e la ricostruzione della trasmissione dei testi sono la paleografia, la codicologia, la filologia medievale e umanistica, la filologia e storia bizantina, le tecniche ecdotiche (=critica del testo la cui finalità è quella di riavvicinare un testo il più possibile alla sua forma originaria, cioè voluta dall'autore).

Le scienze ausiliarie della Storia medievale sono essenzialmente la paleografia, la diplomatica, la codicologia e l'archivistica.

Le scienze ausiliarie della Storia moderna e contemporanea sono essenzialmente la geografia, la topografia, la toponomastica e la demografia.

Georges Duby sostiene che le principali scienze ausiliarie della storia sono l'economia, la geografia e l'antropologia.